



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 24 gennaio 2021

FIN - Campania

domenica, 24 gennaio 2021

FIN - Campania

24/01/2021	Roma	Pagina 29		3
Il Posillipo torna in vetta				
24/01/2021	Il Mattino	Pagina 19	Gianluca Agata	4
Mattiello fa la superstar il Posillipo affonda Savona				
24/01/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 39	STEFANO ARCOBELLI	5
Il Setterosa è fuori dai Giochi: non succedeva dal 2000				
24/01/2021	Il Mattino	Pagina 16		6
Il Setterosa perde contro l' Ungheria e non va ai Giochi				
24/01/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 35	Fabio De Laurentiis	7
Setterosa ko addio Olimpiade				
24/01/2021	Roma	Pagina 16		9
Società sportive, nuovi modelli per prevenire i reati fiscali				
24/01/2021	Il Messaggero	Pagina 4	Valeria Arnaldi	10
Certificato per i vaccinati, il sì di palestre e piscine «Così si rilancia lo sport»`				

Roma
FIN - Campania

PALLANUOTO A1 I rossoverdi superano il Savona nel recupero della 3ª giornata e si riprendono il primo posto

Il Posillipo torna in vetta

QUALF. TOKYO 2021

SAVONA. Finisce 12-13 il recupero della 3ª giornata del girone D della Regular Season di Pallanuoto, disputato oggi alla piscina Comunale "Carlo Zanelli" di Savona. Ad aprire la danza è Savona, a cui appena 30' dopo ha risposto, Mattiello (foto) che alla fine dei quattro tempi regolamentari ha fatto segnare sul suo personale ben 7 gol, compreso un rigore! Insomma, una gran bella gara per il Posillipo, che la decide grazie ad un entusiasmante primo quarto, che si chiude sull' 1-5 per i ragazzi di Roberto Brancaccio, orfani di Massimo Di Martire e Zeno Bertoli. Il secondo tempo si chiude a favore dei padroni di casa che la spuntano 4-3, con un rigore messo a segno e nonostante un secondo tiro dai 5 mt di locchi Gratta parato da Spinelli. Nel terzo tempo le due compagini se la giocano a suon di gol, terminando il parziale dopo il break lungo, ancora a favore del Savona, sul 5-3 (10-11). Negli ultimi 8 minuti il Posillipo deve fare a meno di Silvestri e Parrella, entrambi out per limite di falli. Ed è proprio il pareggio 2-2 dell' ultimo quarto (in rete Mattiello e Baraldi) a decretare il risultato finale di 12-13. Sabato prossimo stesse formazioni per la 6ª gara del girone, quando saranno i posillipini a ospitare i liguri alla Scandone. SAVONA 12 CN POSILLIPO 13RN SAVONA: Massaro, Patchaliev 2, Bragantini 1, Vuskovic, Molina Rios 1, Rizzo 1, Piombo, Bruni 1, Campopiano 2, Fondelli 3, locchi Gratta 1, Caldieri, Da Rold. All. Angelini CN POSILLIPO: Lamoglia, Iodice, Telese, Picca 1, Mattiello 7, Lanfranco 2, Parrella, Silvestri, G. Di Martire, Scalzone 1, Baraldi 1, Saccoia 1, Spinelli. All. Brancaccio. ARBITRI: Bianco e Colombo



Il Mattino

FIN - Campania

Mattiello fa la superstar il Posillipo affonda Savona

Gianluca Agata

PALLANUOTO Privo di Massimo Di Martire e Zeno Bertoli il Posillipo fa l'impresa e vince 13-12 (5-1, 3-4, 3-5, 2-2 i parziali) a Savona nel recupero della terza giornata del girone D della regular season di pallanuoto. Venticinque gol complessivi, sette di Mattiello. Poi due di Lanfranco e una di Picca, Scalzone, Baraldi e capitano Saccoia. «Una grande vittoria di squadra che gratifica il lavoro di tutti noi» la soddisfazione di Roberto Brancaccio. «Ai ragazzi vanno i complimenti per aver avuto un grande impatto sulla gara, come gli avevo chiesto. La qualificazione ottenuta lo scorso sabato ha sicuramente avuto un effetto positivo sulla nostra tenuta mentale. Anche chi solitamente ha meno spazio ha dato il suo preziosissimo contributo alla causa, ma è normale che in una giornata del genere menzione particolare vada alla prova di Giuliano Mattiello. Adesso sarà fondamentale riposare e riorganizzare le energie giuste per preparare la prossima sfida della Scandone, decisiva per il primo posto». E il presidente Vincenzo Semeraro aggiunge: «È stata un'ottima prestazione quella dei ragazzi e un grande gioco di squadra, grazie ai tanti gol realizzati e anche al rigore parato. Un bellissimo ed importante risultato per il Posillipo.».

Prima del fischio d'inizio un minuto di raccoglimento in memoria di Luca Mamprin, fisioterapista del Settebello, prematuramente scomparso due giorni fa. Una partita dominata sin dalle prime battute con il primo parziale chiuso sul 5-1. Primo gol dei liguri poi Mattiello comincia il suo personale appuntamento con il gol segnando una tripletta. Poi il Savona si rifa sotto tempo dopo tempo fino ad arrivare sotto di un gol (11-10), ma il 2-2 dell'ultimo quarto chiude il match. Sabato prossimo stesse formazioni per la 6ª partita del girone, quando saranno i posillipini ad ospitare i liguri alla Piscina Scandone. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pallanuoto: a Trieste

Il Setterosa è fuori dai Giochi: non succedeva dal 2000

Passa l' Ungheria insieme all' Olanda. Oggi alle 18 l' Italia contro la Grecia per il 3° posto e per sperare in un eventuale ripescaggio in caso di rinunce

STEFANO ARCOBELLI

Ha ragione Chiara Tabani, una delle sette superstiti dell' argento di Rio 2016, dopo la sconfitta di Trieste nella partita senza appello contro l' Ungheria che valeva il pass olimpico: «È un colpo forte da assorbire, ma bisogna reagire». Magari già oggi (ore 18, raisport.rai.it.) contro la Grecia, battuta dall' Olanda 7-4 nell' altra semifinale del torneo di qualificazione: il Setterosa deve almeno arrivare 3° per diventare la prima di un eventuale ripescaggio in caso di rinunce. Ma adesso è fuori la nazionale di Paolo Zizza, vice di Fabio Conti nel 2016, il secondo momento più alto di Palombella rosa dopo il 6° posto di Pechino 2008 e il 7° di Londra 2012, e soprattutto dopo l' oro di Atene 2004, quando il Sette tigre era un modello per l' ex c.t. del calcio Lippi. Per battere la squadra che ha frustrato altre gioie all' Italia nei grandi eventi, bisognava avere una difesa più attenta soprattutto contro l' implacabile Keszthelyi da 6 reti), bisognava sfruttare al meglio le superiorità e non trasformare appena 4 volte su 14. Bisognava non subire a freddo 3 gol e sbagliare 2 rigori. Sono questi i principali rimpianti, oltre all' assenza di pubblico per la pandemia, di una squadra rinnovata (brava la Marletta ieri) e che dal 2016 non ha saputo più ritrovare la via. Neanche il cambio in panchina è servito a scuotere la squadra nello stesso bivio. Zizza prova a consolare le azzurre in lacrime prima di dire: «Sapevamo che sarebbe stato difficile, ci abbiamo provato ma abbiamo fatto tanti errori, leggerezze. Senza lucidità, non abbiamo fatto ciò che avevamo preparato. Avrei voluto giocarmela diversamente. Anche nel 2000 a Palermo finì come a Trieste: il Setterosa, all' epoca iridato, fuori dai Giochi. Un' eliminazione che brucia. TEMPO DI LETTURA 2'24"



Il Mattino

FIN - Campania

PALLANUOTO

Il Setterosa perde contro l' Ungheria e non va ai Giochi

Delusione azzurra nel torneo preolimpico di pallanuoto a Trieste: il Setterosa, perdendo contro l' Ungheria (10-13), deve dire addio ai Giochi di quest' estate a Tokyo. Restano dunque 4, come a Rio, le squadre qualificate dall' Italia per le prossime Olimpiadi: volley maschile e femminile, softball e pallanuoto maschile.



Setterosa ko addio Olimpiade

Fabio De Laurentiis

UNGHERIA 13 ITALIA 10 [3-1, 2-2, 4-4, 4-3] UNGHERIA: Gangl, Szilagyi 2, Valyi, Gurisatti, Szucs 1, Parkes 1, Illes 2, Keszthely 6, Leimeter 1, Gyongyossy, Rybanska, Garda, Magyari. All. Biro ITALIA: Gorlero, Tabani 2, Garibotti, Avegno, Queirolo, Aiello, Marletta 4, Bianconi 2, Giustini, Palmieri 2, Chiappini, Viacava, Sparano. All. Zizza ARBITRI: Dreval [Rus), Schwartz [Isr) NOTE: Uscite per limite di falli Viacava (I) a 4'21" t.t. e Szucs (U) a 6'32" t.t.. Superiorità numeriche: Ungheria 8/14 e Italia 4/14 [+ 2 rigori). Garibotti fallisce un rigore (traversa) a 2'00" p.t. Magyari (U) para un rigore a Mar letta a 3'14" s.t. Una favola senza lieto fine: il Setterosa perde con l' Ungheria e fallisce la qualificazione olimpica. Saranno le magiare, con l' Olanda vincitrice dell' altra semifinale, ad andare a Tokyo. All' Italia restano le lacrime e l' orgoglio per aver rispettato fino in fondo lo spirito dei Giochi, anche se li vedrà in televisione: pareggiando l' ultima partita del girone avrebbe potuto evitare questa sfida complicatissima, contro una squadra che invece ha "scelto" di incontrare noi perdendo una partita del girone schierando le riserve. «Non cambio idea - spiega Fabio Conti (oggi d.t.), c.t. del Sette rosa argento olimpico a Rio 2016 - Ci sono dei limiti che non si possono superare: se in guerra e in amore è tutto concesso, questo è sport e certi valori non si calpestano». L' Ungheria ha fatto la furbetta, l' Italia ha rifiutato questa logica ed è finita nella bocca del leone, che ieri aveva un nome e un cognome: Rita Keszthely, sei gol, talento straordinario, una spanna sopra le altre. Perché, fair play a parte, bisogna essere onesti: ha vinto la squadra più forte. L' Ungheria è entrata in acqua per tramortire l' Italia e purtroppo c' è riuscita, sfruttando tutte le armi a sua disposizione: nuoto, fisico, talento. Avanti di tre gol nel giro di una manciata di minuti, ha concesso all' Italia il -1 solo in un paio di occasioni. Le ragazze di Zizza hanno anche sprecato molto, compresi due rigori, e regalato altrettanto in superiorità numerica a un avversario tostissimo. E' vero, come spiega il c.t., che «c' è il rammarico per non essere riusciti a fare quello che avevamo in mente». Ma dell' Ungheria, la nostra bestia nera nelle partite da dentro o fuori, sapevamo tutto e averla subita all' inizio è il punto su cui bisogna ragionare di più. Perché, una volta assorbito lo shock iniziale, l' Italia ha giocato alla pari e lottato con tutto quello che aveva. Vuol dire che c' è una base da cui ripartire, al netto della finalina di oggi con la Grecia. Un terzo posto che potrebbe tornare utile in caso di rinuncia di una delle qualificate per



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

i Giochi. Le parole e le lacrime di Chiara Tabani spiegano tutto: «Il rammarico è enorme ma ripartiremo da qui perché abbiamo lottato. Sapevamo che se l' Ungheria avesse preso il suo ritmo nei primi minuti sarebbe stato difficile arginarla, se non siamo riuscite ad opporci è dipeso anche da noi» E' la seconda volta che il Sette rosa fallisce la qualificazione olimpica: era successo anche nel preolimpico del 2000 (sempre in Italia: a Palermo) quando era uno schiacciasassi. Quattro anni dopo, Atene 2004, quella squadra aveva l' oro olimpico al collo. Ora di anni ne dovranno passare soltanto tre... appuntamento a Parigi 2024. A TRIESTE - Semifinali: Olanda-Grecia 7-4, Ungheria-ITALIA 13-10 [Olanda e Ungheria qualificate a Tokyo 2021]. Finali [oggi] ore 18, ITALIA-Grecia [3° posto]; ore 20.30, Ungheria -Olanda [1° posto).

Roma

FIN - Campania

Società sportive, nuovi modelli per prevenire i reati fiscali

NAPOLI. «L'applicazione della legge 231 del 2001 alle società sportive impone l'adozione di nuovi modelli organizzativi per tutelarle da rischi di infiltrazioni malavitose che, specie nel Sud, assumono contorni preoccupanti. In quest'ottica il ruolo dei commercialisti riveste assoluta centralità nell'indicare alle aziende i percorsi adatti a cautelarsi da azioni di responsabilità con rischi di carattere economico, amministrativo e penale». Vincenzo Moretta, presidente dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Napoli, in apertura del webinar "Il modello 231/2001 nello sport - Le soluzioni per la gestione dei rischi" mette in guardia da eventuali infiltrazioni nel mondo dello sport. Un'attenzione che viene recepita anche da Sergio Roncelli, presidente del Coni Campania per il quale «c'è bisogno che tutte le società sportive, non solo quelle protagoniste del mondo del calcio, adottino modelli organizzativi idonei a garantirne la correttezza e la trasparenza delle attività. In questo senso la collaborazione con l'Ordine dei commercialisti, che va avanti da lungo tempo, è determinante per tracciare nuovi percorsi all'insegna del rispetto delle norme e dell'efficienza delle organizzazioni». Per Giuseppe Visone, sostituto procuratore Dda di Napoli: «Le normative in questione insieme alle norme sui reati fiscali danno vita a una chiamata alle armi delle società che manifestano un'arretratezza dal punto di vista strutturale che non hanno figure di riferimento per poter far fronte a situazioni spiacevoli». A sostegno delle società sportive la Commissione Sport ha analizzato i processi di «gestione e contabilità delle strutture sportive - ha sottolineato Arcangelo Sessa, vicepresidente dell'Odcec Napoli con focus operativi per tutelare e lanciare un segnale forte in favore dello sport, quello vero, sano e corretto». Apporto confermato anche da Marilena Nasti presidente della Commissione Sport Odcec Napoli: «Gli argomenti legati all'applicazione della legge 231 sono trasversali e toccano tanti aspetti della vita delle società interessandone non solo l'esigenza di tutela e organizzazione ma anche il loro stesso valore». All'incontro on line hanno partecipato anche Immacolata Vasaturo (consigliere tesoriere dei commercialisti partenopei), Luigi Maria Rocca (Presidente Unica ODV 231), Raffaele Carlino (presidente Napoli Calcio Femminile Carpisa Yamamay), Ivan Simeone (Componente Tribunale federale Figc Campania), Fabrizio Buonocore (Vicepresidente Commissione Sport), Ciro Santoriello (magistrato di Torino).



Il Paese bloccato

Certificato per i vaccinati, il sì di palestre e piscine «Così si rilancia lo sport»

L' appello degli operatori: la "patente" della profilassi può consentirci di riaprire Barelli(Nuoto): «Per gli impianti costi fissi da 40 mila euro al mese. Rischiano il crac»

Valeria Arnaldi

LA PROTESTA Piscine chiuse. Circoli con impianti sportivi inutilizzati. Palestre inaccessibili. Realtà imprenditoriali al collasso. E la richiesta di strumenti, come il passaporto vaccinale, per riaprire in sicurezza. Presto. «Sì al passaporto vaccinale e a qualsiasi strumento riconosciuto dai sanitari che consenta di riaprire presto e tornare alla normalità - dichiara Giorgio Averni, presidente del circolo Antico Tiro a Volo, a Roma - Ricevo continuamente telefonate di persone che vorrebbero poter accedere agli impianti sportivi e nonostante sappia bene quanto, in particolare per alcune, sarebbe importante e utile, sono costretto a dire no». A preoccupare è anche la situazione politica attuale. «Tutto quello che distoglie dai problemi veri è deprecabile - prosegue - non voglio dire che ci sia un' attenzione deliberatamente spostata su altro, ma la pandemia è un problema che ogni persona vive sulla propria pelle. Si dovrebbe guardare prima al benessere della gente e poi al dibattito politico, che peraltro dovrebbe avere come fine ultimo proprio il benessere delle persone». La questione è anche sociale. «Il passaporto vaccinale sarebbe, certamente, un bel mezzo per riaprire le attività - commenta Paolo Barelli, presidente Federazione Italiana Nuoto - occorre che ci siano i vaccini. Stando alle stime dei tecnici, forse per luglio avremo una percentuale alta di vaccinati. Temo, però, che a quel punto molte piscine saranno fallite. Lo sport non è solo quello dei grandi campioni, è un elemento essenziale per il benessere psicofisico delle persone e mi pare che questo sia stato dimenticato dalla politica». A ciò si aggiunge la questione economica. «Un impianto di medie dimensioni - spiega - ha, in media, come costi fissi circa 30/40mila euro al mese. Stiamo parlando di quasi mezzo milione in 12 mesi, ossia da quando le strutture sono chiuse. E per gli impianti grandi, i costi salgono a 60/70mila euro mensili. Come si può resistere così? Ad oggi, il 70% degli impianti per il nuoto è chiuso e la metà non riuscirà a riaprire. Il problema ci sarà anche in ottica agonistica. Ci sono ragazzi che si impegnavano costantemente, andando la mattina a scuola e il pomeriggio in piscina, che ormai da mesi non possono più farlo». LE DIFESE IMMUNITARIE Stessa opinione per Marco Bisciaio, Referente nazionale Parkour-Federazione Ginnastica d' Italia: «Ben venga il passaporto vaccinale. Chiudere le palestre è stato un errore: lo sport rafforza le difese immunitarie ed è importante pure a livello psicologico. Inoltre, le varie strutture hanno lavorato per mettere in sicurezza i locali. Ci sono bimbi tra i 5 e i 7 anni, ad esempio nella ginnastica artistica, che stavano facendo attività preparatoria all' agonismo. Se non consentiamo loro di farla per un anno o due, i risultati li vedremo tra un paio di Olimpiadi. In altri Paesi, la preparazione è andata avanti». Servono interventi concreti. E rapidi. «Da cittadina ammetto che il passaporto vaccinale



Il Messaggero

FIN - Campania

mi pare una forzatura perché tocca la privacy - commenta Laura Filipponi, responsabile Lungotevere Fitness, a Roma - ma è benvenuto se serve per far ripartire le attività, che ormai, in molti casi, sono al collasso economico e psicologico. Siamo chiusi da un anno e, con il Decreto Ristori, abbiamo ricevuto 4000 euro e poi altri duemila. Una somma insufficiente a coprire le spese. C'è chi non se ne cura e va avanti non pagando. E c'è chi, non riuscendo a mantenere gli impegni presi, giunge a gesti estremi come il suicidio». Il tema delle palestre è ampio e coinvolge tante attività differenti. «Sì al passaporto vaccinale e agli strumenti per riaprire in sicurezza - dice Deborah Carravieri, istruttrice Difesa Donna presso Bono Academy-Sesto San Giovanni - da quando sono state chiuse le palestre, abbiamo dovuto sospendere l'insegnamento delle tecniche di difesa personale, le violenze però non si sono fermate, anzi, l'isolamento in casa ha peggiorato molte situazioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.